

Fabrizio Davini

# R u g i a d a

Rugiada se ne stava sotto ai tigli, nei parchi degli angoli delle strade, tra qualche legnetto scolorito, sopra i muretti bassi di certe case, linee talmente aperte da non essere più confine, nei triangoli che le grondaie giocose disegnano allungandosi tra i palazzi, tra le tegole calde dei tetti, insieme alle rondini, ai merli, e ai muschi soffici e gentili, se ne stava in tutti quei luoghi che esistono in conseguenza degli altri, spazi di intersezione che risultano dagli incroci dei progetti degli uomini...